

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIC8EF001

ARZANO IC 4 D'AURIA-NOSENGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto quasi sempre positivo che viene a crearsi tra docenti e discenti, può fornire un valido supporto specie nei casi di alunni provenienti da contesti familiari svantaggiati, i quali vedono nel docente un importante punto di riferimento. La scuola può dunque rivelarsi fondamentale nella prevenzione del disagio sociale che caratterizza il territorio, anche investendo in attività extracurricolari che soddisfino i bisogni di formazione e informazione.</p>	<p>La stratigrafia familiare va da situazioni di disagio e privazione culturale, fino ai casi di maggiore serenità economica, che si traducono in investimento sulla formazione dei figli e rispetto verso l'Istituzione scolastica. Frequentemente, tuttavia, le famiglie abdicano al proprio ruolo educativo, delegando ad altre agenzie, e soprattutto alla scuola, il compito di presidiare e sovrintendere alla formazione delle personalità in evoluzione, soprattutto relativamente agli abiti comportamentali legati al civismo, alla legalità e all'ambientalismo.</p> <p>Alle situazioni di svantaggio socio-culturale, si aggiungono casi di alunni poco scolarizzati, o con bassa autostima e difficoltà nel ragionamento logico.</p> <p>Poco efficaci si mostrano gli interventi dei servizi socio - assistenziali, quando richiesti dalla Scuola per favorire il superamento dell'elusione o dell'abbandono della frequenza.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I rapporti con il territorio sono improntati alla collaborazione e alla reciproca valorizzazione delle risorse umane e materiali; il nostro Istituto è attento e valorizza ogni momento di lavoro con le altre scuole del territorio, in collaborazione con gli EE.LL., con le Associazioni (culturali, sportive, sociali), la stampa, i volontari della protezione civile presenti ad Arzano, nella consapevolezza che l'azione singola della nostra Istituzione necessita di un progetto educativo integrato per l'intero territorio.</p>	<p>Il territorio in cui la scuola è ubicata, pur presentando una Area di Sviluppo Industriale, ha fortemente risentito dei negativi effetti della generalizzata crisi economica, tradotti in un elevato tasso di disoccupazione, nonché in un conseguente depauperamento dei rapporti sociali e intrafamiliari come conseguenza dei fenomeni di marginalizzazione socio - economica, emarginazione economica, emigrazione e pendolarismo lavorativo.</p> <p>La diffusa povertà incide nella considerazione delle Istituzioni che appaiono incapaci di offrire risposte alle domande delle famiglie.</p> <p>Il contributo dell'Ente comune è marginale e relativo ai soli obblighi manutentivi delle strutture, peraltro spesso lenti e disattesi.</p> <p>Le risorse attivabili in un complessivo quadro formativo territoriale sono scarse e legate al solo volontariato e associazionismo locale.</p> <p>La partecipazione a bandi per finanziare progetti specifici non consente il pieno superamento della diffusa, emergenziale situazione socio - economico - culturale del contesto cittadino. Gli enti sovracomunali appaiono assenti.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "D'Auria-Nosengo" ha un numero di ambienti sufficienti allo svolgimento delle diverse attività didattiche e all'attivazione di alcuni laboratori per l'arricchimento dell'offerta formativa. La scuola è dotata di uno spazio utilizzato come laboratorio musicale, di un'aula scientifica, di un'aula linguistica e di due aule multimediali con diverse postazioni. Annovera, inoltre, un'aula per la ceramica, una sola palestra, una aula fungente da Biblioteca con meno di 500 testi a disposizione, uno spazio teatro per le esibizioni delle scolaresche. Dispone, infine, di un'aula digitale 3.0 con 12 postazioni. Tutte le classi sono fornite di LIM funzionanti.</p>	<p>A fronte della sufficiente disponibilità di strumenti didattici, la scuola non sempre riesce ad utilizzarli in modo efficace, continuo e sistematico; i vincoli sono individuabili nei seguenti elementi: la rete di cablaggio e connessione ad internet risulta inadeguata alla numerosità delle postazioni e al contemporaneo utilizzo della stessa sia per usi didattici che amministrativi; l'organico per il potenziamento non tiene conto delle reali necessità formative degli alunni; il tempo scuola non è espandibile per carenza di organico; la consumazione dei pasti non può avvenire in ambienti idonei; una sola palestra per 4 plessi non consente l'utilizzo delle attività motorie e sportive in chiave formativa.</p> <p>A ciò si aggiunga la carenza documentale relativa alla distinte strutture scolastiche, ai sensi del D.L.vo 81/2008 e succ. mod. e int..</p> <p>La maggior parte dei finanziamenti di cui la scuola può disporre sono assegnati dallo Stato e sono finalizzate a spese fisse e ricorrenti (pulizia, spese bancarie, postali, stipendi); le famiglie, anche in virtù del generalizzato basso livello di reddito familiare, contribuiscono in minima parte con contributi finalizzati a specifici servizi deliberati dal Consiglio d'Istituto, come le polizze assicurative individuali e il contributo per visite guidate e viaggi d'istruzione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'82% dei docenti nell'Istituto risulta avere un contratto a tempo indeterminato, il che si traduce in una ferma attività di continuità educativo - didattica, con relativa ampia conoscenza del tessuto socio - economico- culturale del bacino di riferimento dell'Istituzione scolastica.</p> <p>Il 37% circa dei docenti della "D'Auria-Nosengo" si colloca in una fascia d'età compresa tra 45-55 anni.</p>	<p>La percentuale del 30% riferita alla presenza dei docenti over 55 nella scuola, tende a dissolvere la percentuale dei docenti giovani (gli under 35) che si attesta intorno al 5,3%. Ciò comporta un fenomeno di stabilizzazione dei curricoli, delle procedure e delle relazioni educative, con una discreta resistenza all'introduzione di innovazioni didattico - metodologiche e una decisa opposizione all'introduzione di forme organizzative e di gestione del tempo scuola plurali e alternative a quelli tradizionali.</p> <p>Il 35% di docenti con una stabilità pluridecennale rappresenta per la scuola un valore, ma al tempo stesso si rivela come elemento di forte resistenza rispetto ad ogni tipo di cambiamento.</p> <p>Non risulta aggiornata l'anagrafe professionale dei docenti. All'osservazione del Dirigente scolastico, appaiono rilevanti i seguenti bisogni formativi dei docenti: tempi e spazi per l'apprendimento; curricolo implicito; didattica laboratoriale; relazione educativa e molteplicità delle "intelligenze"; relazione efficace e collaborazione professionale. A ciò si aggiunga la necessità di costruire un senso di appartenenza e di identità professionale, culturale, educativo trasversale e comune ai distinti ordini di scuola - infanzia, primaria e secondaria di primo grado - che al momento conservano caratteristiche distintive che esaltano le differenze piuttosto che le comunanze.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di studenti ammessi alle classi successive è del 100% in quasi tutte le classi della scuola primaria, eccetto che per la seconda classe (99%).</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado, il 93% degli alunni delle classi prime è ammesso all'anno successivo, mentre per le classi seconde la percentuale delle ammissioni raggiunge il 96%.</p> <p>In entrambe gli ordini di scuola, le percentuali sono in linea con la media nazionale.</p>	<p>Si prende atto del saldo negativo tra i trasferimenti in entrata e in uscita in corso d'anno, non sempre imputabili a trasferimenti di residenza determinati da motivi economici e/o emigrazione lavorativa.</p> <p>La percentuale di abbandono degli studi nella scuola secondaria di primo grado risulta, anche se di poco, superiore alla media nazionale e riguarda coloro che hanno compiuto 16 anni, quindi pluri ripetenti.</p> <p>Gli anni di corso che presentano maggiori criticità appaiono quelli corrispondenti alla prima e alla terza classe primaria e quello relativo alla prima classe della secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenta considerazione del trend valutativo per fasce di livello, nel mentre rappresenta lo sforzo dell'Istituzione scolastica di intervenire sui fattori di differenziazione interna alle leve annuali, rappresenta l'elemento di maggiore auto censura nei confronti delle difficoltà individuate come scatenanti il posizionamento ed il mantenimento sotto la soglia della sufficiente padronanza di conoscenze, abilità e competenze per quegli alunni che sono esposti a fenomeni di elusione della frequenza scolastica. A ciò si aggiunga l'elemento dei trasferimenti in uscita e al posizionamento socio - territoriale dell'Istituzione, abbastanza critico nella distribuzione delle leve scolastiche sui quattro istituti comprensivi della città di Arzano.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio delle classi seconde della primaria e' inferiore alla media regionale per le prove di italiano, eccetto che per la classe seconda E; in linea con la media nazionale e regionale i risultati delle prove di matematica.</p> <p>Le cinque classi quinte si collocano al di sotto della media nazionale per le prove d'italiano, mentre i risultati raggiunti in matematica risultano superiori alla media nazionale.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado, nella prova di italiano l'Istituto ha raggiunto un punteggio lievemente inferiore rispetto alla media nazionale, con l'eccezione delle classi terza C e terza F; superiore invece per quel che riguarda le prove di matematica.</p> <p>L'effetto specifico dell'azione della Scuola per tutte le classi si attesta intorno a quella che è la media regionale.</p>	<p>Dall'analisi dei dati emerge un livello significativo di variabilità dei risultati. Le differenze dei livelli di apprendimento fra l'italiano e la matematica, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado, sono significativamente riconducibili allo studio della lettoscrittura italofoa quasi come seconda lingua rispetto al vernacolo, nonostante la diffusa fruizione dei linguaggi mass mediali in lingua nazionale.</p> <p>La riflessione sui fenomeni linguistici denuncia la necessità di individuare piste metodologico - didattiche che, nel valorizzare l'esperienza degli alunni, sappia tragaruardarla in forme espressivo - comunicative maggiormente idonee all'acquisizione delle competenze linguistiche.</p> <p>La differenza di performance all'interno della stessa leva rappresenta il valore aggiunto del contributo dello specifico consiglio di classe e/o team docente, a cui si aggiunge la scarsa attenzione nella formazione di gruppi classe equitetogenei.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; la variabilità dei punteggi nelle classi è imputabile in parte all'eterogeneità dei gruppi di apprendimento, in parte ad una mancata ricalibratura del curriculum per ciascun alunno; appare, infine, elemento da verificare, l'utilizzo idoneo degli ambienti laboratoriali e la cura degli aspetti relazionali - comunicativi connessi alla sfera motivazionale e di costruzione del personale metodo di studio e di apprendimento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunta dagli studenti è nel complesso sufficiente; l'istituto si è dotato di strumenti per la valutazione specifica dei livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave, al termine della scuola secondaria di primo grado. Le competenze sociali e civiche sono abbastanza sviluppate (collaborazione tra pari, rispetto delle regole e responsabilità). La maggior parte degli studenti dimostra di possedere buone competenze digitali; molti posseggono discreta autonomia nell'organizzazione dello studio.	La scuola adotta criteri comuni per la valutazione globale del comportamento; in qualche classe della secondaria sono presenti alcune situazioni in cui sia le competenze sociali che quelle civiche sono poco sviluppate. Si sono verificati isolati episodi di bullismo. Completamente assente il contributo specialistico dei servizi socio - sanitari - assistenziali in ordine ad interventi mirati per ridurre fenomeni di disagio, dispersione, elusione connessi a processi di marginalizzazione che impediscono interventi mirati sulla riduzione del gap in ordine alle competenze chiave europee.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) a causa del contesto socio - culturale di riferimento e alla incapacità dell'Istituzione scolastica di affrontare temi connessi ad interventi più specificamente legati alle condizioni di vita delle persone in età evolutiva.

In particolare, in questa fase storica, all'interno del bacino di riferimento incidono modelli mediatici discutibili, che esaltano atteggiamenti di prepotenza, di sopraffazione, di esclusione del diverso. Il background culturale si esprime attraverso la passiva, acritica adesione ai modelli neo melodici, alle fiction tipo "Gomorra", ai linguaggi della devianza assunti ed esibiti come status symbol. Anche quando la famiglia e la Scuola concordano sul negativo giudizio rispetto a dette forme espressivo - comunicativo - comportamentali, l'effetto escludente e marginalizzante del gruppo dei pari sortisce l'adesione acritica e conformistica degli stessi linguaggi.

A tal proposito, si segnala che la scuola è situata in un territorio caratterizzato da una alta percentuale di devianza minorile (pusher e "pali"), in cui l'età dei ragazzi coinvolti in attività illecite tende ad abbassarsi.

Nel quartiere a ridosso dell'edificio scolastico vi è alta densità criminale e camorristica.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio raggiunto dagli studenti delle classi quinte della scuola primaria e dalle classi terze della secondaria di primo grado in matematica risulta in risalita rispetto alla media regionale e nazionale. Anche per l'italiano, nella scuola secondaria (classi terze) si registra una lieve risalita del punteggio raggiunto rispetto all'area geografica di appartenenza.	Nelle classi quinte della scuola primaria i risultati per l'italiano risultano in discesa rispetto alla media nazionale, regionale e all'area geografica di appartenenza. La scuola non provvede alla rilevazione dei risultati negli anni successivi alla scuola secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si prende atto delle difficoltà connesse in parte alla matrice socio - culturale, in parte all'incapacità della Scuola di intervenire con un più significativo "accompagnamento" della storia formativa individuale. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, non si dispone di un piano di rilevazione dei risultati a distanza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento, sia per monitorarne il successo formativo nel tempo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per ogni singola disciplina è stato elaborato e approvato, per classi parallele (primaria) e dipartimenti (secondaria), il curricolo verticale e i profili di competenza in uscita, secondo le nuove indicazioni nazionali. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola, in particolare riguardo alla tutela e alla cura dell'ambiente e alla valorizzazione dei linguaggi non verbali (musica, sport).	Raccordo insufficiente tra i criteri di verifica e valutazione delle classi in uscita della scuola primaria e le classi prime della secondaria di primo grado. Correlazione appena sufficiente tra l'attività di docenza e curricolo definito. L'individuazione degli obiettivi e delle abilità da raggiungere pur risultando chiaramente espressa nella progettazione curricolare non sempre si avvale di una altrettanto chiara indicazione delle scelte metodologiche e di definizione del processo in termini di reazioni e risposte attese.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica avviene per interclassi (scuola primaria) e per dipartimenti (scuola secondaria primo grado) per ciascun ambito disciplinare. L'istituto elabora per classi parallele prove strutturate in ingresso, intermedie e finali.	Non sono previste prove strutturate di ancoraggio fra la primaria e la secondaria. L'impianto va migliorato con l'elaborazione "in verticale" di UDA in continuità.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione all'interno dell'Istituto comprensivo "D'Auria-Nosengo" sono comuni per discipline. Per i diversi ordini di scuola ci sono prove strutturate iniziali, intermedie e finali, organizzate per interclassi e dipartimenti</p> <p>La scuola progetta attività per il recupero delle competenze di italiano e matematica.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze chiave europee in uscita per le classi quinte della scuola primaria e classi terze della secondaria di primo grado.</p>	<p>Sulla scorta dei risultati della valutazione in itinere non sempre si procede alla rimodulazione dei percorsi didattici nè si progettano interventi incisivi per il recupero di abilità e conoscenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, punto di riferimento dei docenti nell'elaborazione dei piani di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Per i diversi ordini di scuola ci sono prove strutturate iniziali, intermedie e finali, organizzate per interclassi e dipartimenti. Mancano strumenti per la valutazione autentica e rubriche di valutazione; va migliorata e implementata la pratica della progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. Va migliorato l'uso dei risultati della valutazione degli studenti (in molti casi) per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati e personalizzati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività didattiche sono distribuite su cinque giorni settimanali; l'organizzazione oraria a 40 ore di alcune classi della primaria risponde meglio alle esigenze di apprendimento degli alunni per la maggiore possibilità di impiego del tempo scuola in attività laboratoriali. Nella scuola sono presenti laboratori informatici e aule per i laboratori musicali e artistici, utilizzati dalle classi secondo un orario definito.	L'orario settimanale della secondaria di primo grado, distribuito su cinque giorni settimanali per sei ore quotidiane, e quello della primaria con un solo prolungato risultano poco favorevoli ai fini dell'apprendimento. La biblioteca attualmente risulta priva di una collocazione idonea ed è poco implementata nella quantità di volumi. Il suo utilizzo è lasciato alla libera scelta dei docenti. La presenza di tanti strumenti e sussidi non sempre si accompagna ad un consapevole utilizzo del curricolo implicito e della didattica laboratoriale.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le metodologie didattiche utilizzate in aula vengono discusse e confrontate puntualmente sia nella scuola primaria, durante il momento della programmazione settimanale, sia nella scuola secondaria, durante periodiche riunioni di Dipartimento. Nella scuola sono stati effettuati corsi di aggiornamento in merito alla didattica dell'inclusione, relativamente alle problematiche degli alunni con BES.	Non risultano adeguatamente potenziate le competenze digitali di parte del corpo docente. Ancora bassa la percentuale dei docenti formati per rispondere ai casi di alunni con Bes e Dsa. Le nuove metodologie didattiche (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.) sono utilizzate dai singoli docenti, ma in generale si continua a prediligere la lezione frontale. Anche la partecipazione a corsi di aggiornamento sulle diverse metodologie è lasciato alla decisione del singolo docente.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto "D'Auria-Nosengo" dispone di specifici regolamenti, uno rivolto alla scuola primaria e uno rivolto agli studenti della scuola secondaria; il riferimento per le famiglie degli alunni è il Patto Educativo di corresponsabilità.</p> <p>Il Collegio dei docenti prevede, nell'ambito del rapporto col territorio, una serie di attività che promuovono partecipazione, impegno, responsabilità, rispetto delle diversità e delle regole di convivenza che la scuola ritiene fondamentali. Le attività interessano tutte le classi e sezioni dell'Istituto, a partire dalla scuola dell'Infanzia.</p>	<p>Nella scuola secondaria di primo grado si registrano tra gli alunni alcuni casi di assenze ripetute; sporadici casi di elusione dell'obbligo scolastico. Nell'istituto sono presenti diversi alunni con problematiche familiari e relazionali che con il loro comportamento poco rispettoso delle regole, impediscono l'instaurarsi di un clima positivo all'interno delle classi di riferimento. Nonostante i diversi ordini di scuola si siano uniti in un comprensivo da alcuni anni, si nota ancora tra i docenti una eccessiva frammentazione dei rapporti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi dei diversi ordini di scuola risulta poco favorevole ai fini dell'apprendimento. Gli spazi laboratoriali sono a disposizione di tutti gli studenti; la biblioteca, precedentemente dotata di locale predisposto, risulta attualmente priva di una collocazione idonea e poco implementata. Le nuove metodologie didattiche (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.) sono utilizzate dai singoli docenti, ma in generale si continua a prediligere la lezione frontale.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola incentiva l'acquisizione delle competenze trasversali mediante la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi anche se, talvolta, si registrano episodi di conflittualità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un discreto numero di insegnanti di sostegno è stabile nell'istituto. Sono attivi una funzione strumentale per l'area del disagio e per i BES e un GLI.</p> <p>La scuola adotta un "Piano annuale per l'inclusività", un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali e offrire a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti esterni. Sono stati sviluppati un protocollo e un'apposita modulistica aggiornata, che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP per gli alunni con DSA e in situazione di svantaggio socio-culturale.</p> <p>Inoltre, la scuola dedica attenzione ai temi della diversabilità attraverso convegni con associazioni presenti sul territorio.</p>	<p>Non vi sono spazi ed aule attrezzate destinati alle attività di sostegno della disabilità.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione degli alunni con maggiori difficoltà mediante programmazioni, attività di recupero, forme di valutazione individualizzate e corsi di formazione per i docenti.</p> <p>Le azioni di recupero avvengono sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità periodiche di verifica degli esiti.</p>	<p>Si registra una scarsa continuità dei docenti di sostegno nella scuola secondaria a causa della differenza tra organico di diritto e di fatto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) In generale, le attività didattiche previste risultano efficaci, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livellod'istituto. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono periodicamente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

Gli interventi individualizzati nelle singole classi sono piuttosto diffusi, e risultano efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per facilitare il passaggio tra i vari segmenti scolastici, dall'infanzia alla secondaria, la scuola realizza alcuni progetti e diverse attività, (musica, scenografia, teatro) destinati agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e agli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. Osservazioni e valutazioni vengono registrate in documenti strutturati, condivisi e a disposizione degli insegnanti dell'infanzia (schede di valutazione delle competenze per gli alunni cinquenni, scheda delle certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria) per garantire il passaggio di informazioni, agli insegnanti dei successivi ordini di scuola. Vi sono poi incontri tra i docenti per effettuare la formazione delle classi.	Non sono previste attività comuni di raccordo fra infanzia e primaria; non sono previste prove strutturate di ancoraggio fra la primaria e la secondaria.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza diverse attività di orientamento, rivolte agli studenti delle classi terze, finalizzate alla scelta del percorso di studi della scuola secondaria di secondo grado; sono previsti incontri collettivi ed individuali con genitori e studenti, condivisione di informazioni mediante il sito web della scuola, Open Day. A partire dal corrente anno scolastico, è stato potenziato il raccordo con alcuni istituti superiori presenti sul territorio, attraverso visite guidate. E' inoltre predisposta una modulistica da consegnare agli studenti al termine del primo ciclo d'istruzione, contenente un consiglio orientativo da parte dei docenti.	Non vi è collaborazione con soggetti esterni per quanto riguarda le attività di orientamento. Non vi è un sistematico riscontro relativamente agli esiti positivi delle attività di orientamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza diverse attività di orientamento, rivolte agli studenti delle classi terze, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico soprattutto nel sito web, Open Day, Laboratori ed è inoltre predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. C'è un collegamento con le scuole superiori presenti sul territorio in previsione delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado nei mesi di gennaio e febbraio.	La Scuola non è dotata di un meccanismo di rilevazione degli esiti successivi alla frequenza della secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità è orientata alla presentazione del successivo segmento scolastico mediante attività progettuali comuni tra le classi quinte della primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado, Le azioni di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. In merito alle alle classi terze della secondaria di primo grado, la qualità delle attività orientative proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se si limita alla presentazione delle diverse tipologie di istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La finalità che l'IC si propone è chiaramente esplicitata nella scelta del logo che identifica la scuola stessa: "I care", il farsi carico, il prendersi cura di tutti e di ciascuno, come indicato nel PTOF, attraverso lo sviluppo delle competenze base, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza, per formare cittadini consapevoli.	Nell'ambito delle attività per lo sviluppo delle competenze chiave europee manca una progettualità che punti alla valorizzazione delle ricorrenze civili quali momenti di riconoscimento della propria identità culturale, dello sviluppo del senso di appartenenza e del proprio essere cittadino. Le modalità di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche non sono ben esplicitate nel PTOF.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono programmate riunioni periodiche con i genitori, i coordinatori di interclasse, collegi di programmazione delle attività iniziali intermedie e finali di verifica. Si tengono riunioni di staff e, ove se ne ravvisi la necessità, si indicano assemblee con i genitori. Sono stati sistematicamente raccolti dati relativi agli esiti degli allievi, alla frequenza, allo stato di avanzamento dei progetti e sono stati predisposti customer satisfaction per i portatori di interesse, all'interno dei quali essi esprimono suggerimenti e aspettative di cui la scuola tiene conto per la riorganizzazione nel successivo anno scolastico.	La partecipazione al monitoraggio è ancora piuttosto scarsa tra le parti interessate; è necessario sollecitare una maggiore partecipazione al fine di un più significativo esito. E' necessario ridurre i margini di autoreferenzialità nell'ambito delle verifiche dei progetti messi in campo.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le funzioni strumentali sono individuate nella figura di un unico docente su tutti e tre ordini di scuola, al fine di consolidare il legame all'interno del corpo docente, creando una comunità di pratiche improntata alla condivisione di esperienze e informazioni. Compiti e funzioni del personale ATA sono chiaramente determinati.	La quota di insegnanti che percepisce il FIS corrisponde circa al cinquanta per cento del personale docente, in quanto l'esiguità del FIS non consente il finanziamento di ulteriori attività progettuali.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La spesa destinata alle attività progettuali è concentrata sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola , soprattutto per quel che riguarda i progetti destinati agli alunni. Le risorse per finanziare i progetti sono essenzialmente reperite dal FIS. E' stato possibile coinvolgere esperti esterni alla scuola, alcuni dei quali hanno dato la propria disponibilità a titolo gratuito, altri sono stati finanziati con contributo volontario dei genitori.	Non vi è coinvolgimento pieno dei docenti dell'istituto anche a causa dell'esiguità delle risorse del FIS.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, condivise dalla comunità scolastica e dalle famiglie. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono stati attuati in modo meglio strutturato rispetto all'anno precedente. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali, nonostante l'esiguità, sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Corso di formazione sui Bisogni educativi speciali. Adesione a Reti di scuola per la formazione di docenti e ATA. Positiva ricaduta delle attività di formazione nella didattica con particolare riferimento all'utilizzo del digitale.	Ancora basso il livello di partecipazione del personale docente alle attività di formazione e aggiornamento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tiene conto del curriculum dei docenti per la migliore gestione delle risorse. La scuola raccoglie le esigenze formative di docenti e personale Ata e incoraggia la partecipazione a corsi di formazione esterni all'istituto su tematiche coerenti con il PTOF. L'I.C. "D'Auria-Nosengo" collabora in rete con altre scuole presenti sul territorio circostante, per l'organizzazione e partecipazione a corsi di formazione.	Non è abbastanza

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti per interclasse, per dipartimenti di materia ,da funzioni strumentali e/o per gruppi di lavoro appartenenti ai tre ordini di scuola, che adempiono a vari compiti sulla base dei criteri stabiliti dagli OO.CC.	La comunicazione e socializzazione delle informazioni tra i vari gruppi non sempre risulta pienamente adeguata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali, pur buona, può ancora migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a corsi formazione in rete; aderisce, alle attività e manifestazioni organizzate dagli EE. LL. e da associazioni culturali e ambientaliste presenti sul territorio. Sono state stipulate convenzioni con associazioni musicali per la collaborazione di esperti nella realizzazione di laboratori musicali e con il CONI per le attività ludico-sportive	La scuola partecipa poco a progetti e attività in rete con altre scuole del territorio circostante. Anche la collaborazione con soggetti esterni non risulta molto incentivata.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione dei genitori al consiglio d'istituto e alle riunioni di classe e interclasse è buona. La scuola attiva diversi canali per sollecitare la partecipazione attiva dei genitori all'organizzazione, anche attraverso questionari valutativi e richiesta di proposte per il successivo anno scolastico, indagine sulla strutturazione del tempo-scuola e inviti alla partecipazione a diversi interventi formativi, manifestazioni, progetti. La scuola utilizza il registro elettronico a cui possono accedere anche i genitori, inoltre cura un sito web per la comunicazione con soggetti interni ed esterni.	Nonostante emerga una buona adesione dei genitori alle riunioni delle classi e delle interclassi, la partecipazione attiva alla organizzazione e alla formulazione del PTOF è delegata soprattutto ai rappresentanti nel consiglio di istituto o nelle classi. Non ci sono comitati nè gruppi di genitori che intervengano in maniera rilevante nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola è aperta al territorio e partecipa alle attività e manifestazioni messe in campo dalle associazioni culturali e ambientaliste. Le attività svolte con l'apporto degli esperti esterni delle associazioni musicali e del CONI hanno riscosso un alto gradimento sia delle famiglie che degli alunni, con un'ottima ricaduta sull'offerta formativa.</p> <p>L'istituto comprensivo stimola e sollecita la partecipazione attiva dei genitori alla vita scuola, sia negli organi collegiali che con consultazioni più ampie possibili ove se ne ravvisi la necessità e tiene conto di richieste e suggerimenti per un migliore strutturazione dell'offerta formativa.</p> <p>La comunicazione su ciò che la scuola predispone in ordine all'organizzazione, ai progetti, alle attività formative, sia per i soggetti interni sia per le famiglie avviene anche attraverso un sito web, puntualmente curato e aggiornato. La scuola inoltre utilizza un registro elettronico a cui possono accedere anche i genitori per la presa visione degli esiti dei propri figli.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra le classi.	Miglioramento delle competenze in Italiano e Matematica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.
		Migliorare i risultati delle prove standardizzate nelle classi seconde e quinte della scuola primaria, e della scuola secondaria.	Ridurre la variabilità tra le classi e allinearsi gradualmente alla media nazionale.
	Competenze chiave europee	Migliorare la capacità degli alunni di adeguare il proprio comportamento al rispetto del vivere civile.	Strutturare progetti per la convivenza democratica
		Incrementare l'uso dei media digitali	Attivare percorsi formativi
		Rendere più efficace il curriculum verticale d'istituto	Render il curriculum uno strumento di riferimento per promuovere le competenze
		Utilizzare maggiormente le UDA nella progettazione curricolare	Migliorare il livello di competenze degli studenti, specie di quelli in difficoltà
	Risultati a distanza	Perfezionare procedure e strumenti per la valutazione	Potenziare il valore formativo della valutazione e uniformare le pratiche valutative nei tre ordini di scuola nella considerazione delle specificità
		Implementare il sistema di orientamento formativo, individuando metodi e pratiche per la raccolta di risultati a distanza	Raccordo con le scuole secondarie di secondo grado per il monitoraggio a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Emerge una criticità in matematica e in Italiano nelle classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria. La variabilità nelle classi in italiano e in matematica è di poco inferiore alla media nazionale; ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. Sulla scorta di questi risultati, l'istituto ritiene prioritario il miglioramento degli esiti dei propri studenti nei due ordini di scuola, rinnovando la didattica e controllando accuratamente i percorsi formativi, con la possibilità di individuare precise aree di intervento per azioni tempestive di recupero e inclusione ai fini del successo formativo di ogni alunno.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sperimentare il curricolo d'istituto; monitorarne l'efficacie nelle eventuali azioni di riesame Implementare le azioni di monitoraggio in relazione a processi ed esiti
✓	Ambiente di apprendimento	Migliorare l'ambiente di apprendimento creando spazi adeguati alle esigenze formative dei discenti e valorizzando laboratori ed aule già disponibili
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	Potenziare gli aspetti di continuità educativa e didattica nel curricolo verticale dell'istituto Promuovere azioni concrete di orientamento e avviare procedure per la rilevazione dei risultati a distanza.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento delle priorità perchè mirano alla innovazione metodologico-didattica per lo sviluppo delle competenze, per il successo formativo di tutti e con impatto positivo anche sugli esiti delle prove standardizzate, oltre che sull'inclusione scolastica. Il potenziamento delle pratiche finalizzate allo sviluppo della continuità e dell'orientamento consentono una riflessione sull'efficacia del curricolo e delle progettazioni disciplinari e trasversali. A supporto del processo di innovazione metodologica e didattica concorre il miglioramento del livello organizzativo-gestionale da realizzarsi mediante forme e canali comunicativi efficaci e tempestivi per una diffusione migliore delle informazioni.